

Produzioni vivaistiche: riflessioni e prospettive in Emilia-Romagna

Nicoletta Vai

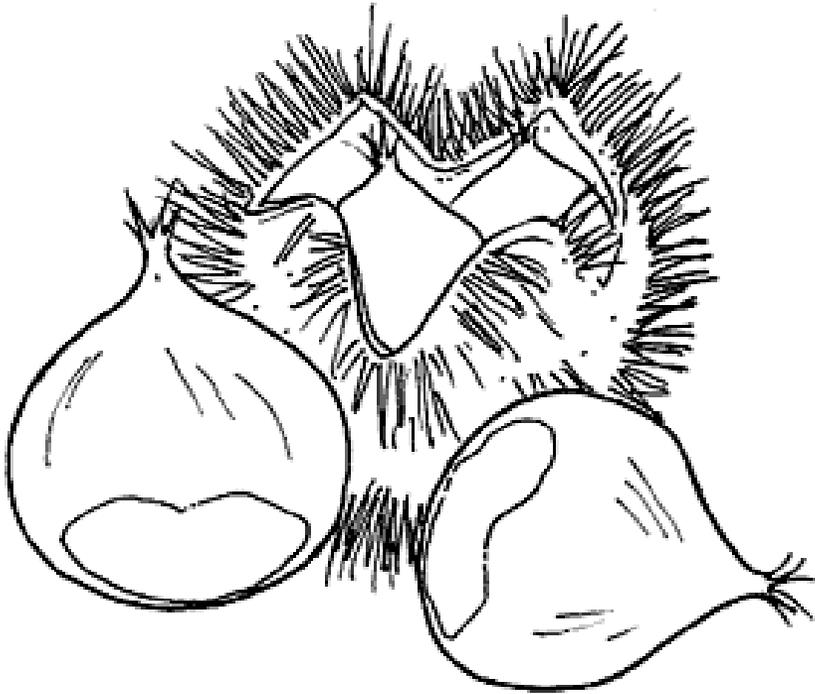
Regione Emilia-Romagna, Servizio fitosanitario



La produzione di materiale vivaistico rappresenta una fase fondamentale per il successo di qualunque coltivazione

L'impiego di materiale sano e di sicura identità varietale è infatti la premessa indispensabile per la realizzazione di un buon impianto

In Emilia-Romagna esiste un vivaismo castanicolo?



- In alcuni casi si tratta di produzione
- Più spesso i vivaisti commercializzano piante prodotte da altri vivaisti

PROVINCIA	N. VIVAI
BOLOGNA	8
FERRARA	1
FORLÌ'-CESENA	3
MODENA	2
RAVENNA	1
REGGIO EMILIA	2
RIMINI	2
PARMA	1
TOTALE	20

Produzione vivaistica: quali regole?

- Per produrre materiale vivaistico (piante finite, astoni, marze) occorre essere autorizzati e iscritti ad uno specifico registro chiamato RUOP (Registro Ufficiale degli Operatori Professionali)
- Il materiale vivaistico che viene venduto ad **utilizzatori professionali** deve essere accompagnato dal passaporto delle piante
- Il vivaista viene **autorizzato al rilascio del passaporto** delle piante dal Servizio fitosanitario
- Solo se le piante vengono vendute ad un **utilizzatore finale**, non occorre emettere il passaporto

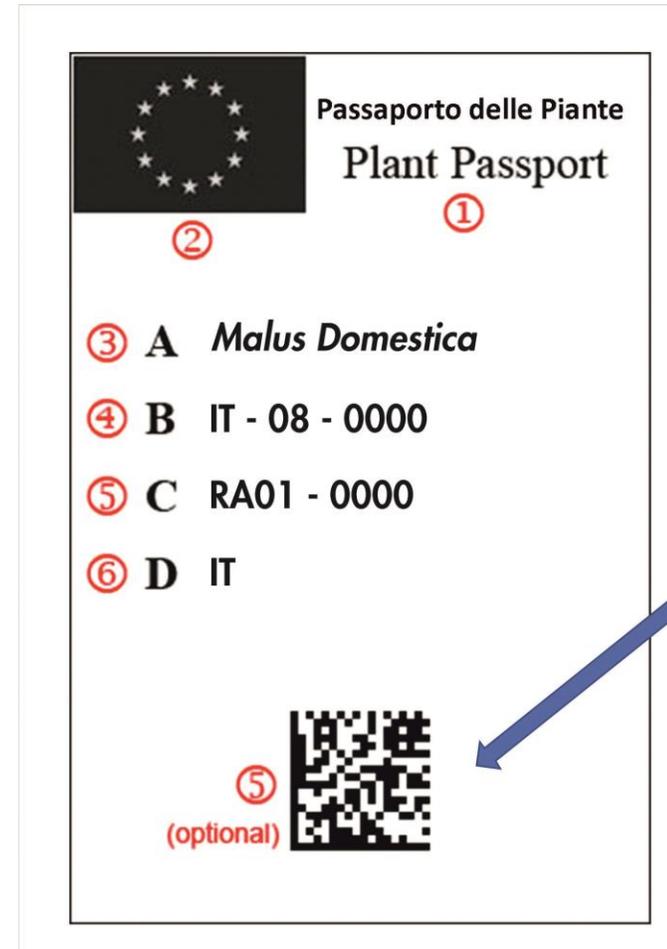
Che cos'è il Passaporto delle piante?

- E' un'etichetta ufficiale utilizzata per lo spostamento di piante, prodotti vegetali e altri oggetti nel territorio dell'Unione e, se del caso, per la loro introduzione e spostamento nelle zone protette
- Il passaporto deve essere chiaramente distinguibile da qualsiasi altra informazione o etichetta presenti sullo stesso supporto (vaso, cassetta, imballaggio, ecc.). Deve essere leggibile e le informazioni inalterabili e durature. Non vi sono obblighi di colore e dimensioni
- Il passaporto attesta e garantisce la sanità del materiale che accompagna (OQ e ORNQ)

Elementi del passaporto delle piante

6

- ▶ Dicitura Plant Passport e se pertinente in un'altra lingua UE
- ▶ La bandiera dell'Unione stampata a colori o in bianco e nero
- ▶ La denominazione botanica della specie o del taxon (facoltativa la varietà)
- ▶ Il codice di registrazione dell'OP
- ▶ Se del caso il codice di tracciabilità della pianta
- ▶ Se del caso il codice a barre o QR code, o chip o altro ologramma
- ▶ Il codice di due lettere dello Stato membro di origine



Il codice di tracciabilità può essere integrato in un codice a barre, Qr-code, chip o altro supporto

Organismi da quarantena per il castagno



ORGANISMO NOCIVO	TIPOLOGIA
<i>Bretziella fagacearum</i>	Batterio
<i>Cronartium fusiforme</i>	Fungo
<i>Cronartium quercuum</i>	Fungo
<i>Phytophthora ramorum</i>	Fungo
<i>Anoplophora chinensis</i>	Insetto
<i>Aromia bungii</i>	Insetto
<i>Oemona hirta</i>	Insetto
<i>Popillia japonica</i>	Insetto
<i>Pseudopityophthorus minutissimus</i>	Insetto
<i>Pseudopityophthorus pruinus</i>	Insetto
<i>Thaumatotibia leucotreta</i>	Insetto

Organismi nocivi regolamentati non da quarantena per il castagno



Specie	Sintomi	Soglia materiali moltiplicazione
<i>Chryphonectria parasitica</i>		0%
<i>Ramularia endophylla</i>		0%
<i>Phytophthora cambivora</i>		0%

Presto iscritto al
RUOP e
autorizzato al
rilascio del
passaporto!!!!

BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

CAMPO COLLEZIONE E CAMPO MARZE DI ZOCCA

CAMPO MARZE

È stato realizzato su terreno in affitto, in via Mavore, su un ex ceduo di castagno. I polloni sono stati innestati con marze provenienti da piante madri di castagne e marroni presenti nei castagneti locali e nel campo catalogo. Ogni anno dalle ceppaie si prelevano le marze che vengono distribuite ai castanicoltori che ne fanno richiesta per gli innesti.



Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

Vivaismo: gli «attrezzi» fondamentali

- Competenza tecnica con riguardo alla coltivazione della specie e alla produzione vivaistica
- Adeguata organizzazione aziendale (aspetti amministrativi, giuridici, di tracciabilità, di mercato)
- Prevedere una figura professionale che funga da referente per gli aspetti fitosanitari, strategici nel settore vivaistico in quanto condizionano la possibilità di commercializzare le proprie produzioni
- *Un vivaista autorizzato dal SF può far circolare i propri materiali di moltiplicazione nell'intero territorio dell'UE*

Prospettive

- L'evoluzione della castanicoltura da frutto non può prescindere da materiale vivaistico di comprovata qualità genetica e sanitaria
- Settore con opportunità di mercato su tutto il territorio nazionale
- Occorre prepararsi anche attraverso momenti di formazione professionale che prevedano visite in campo
- Da valutare la definizione di protocolli (buone pratiche) di gestione e allevamento delle piante in vivaio per l'ottenimento di materiale di qualità

Grazie a questi progetti!
Nicoletta.vai@regione.emilia-romagna.it

